

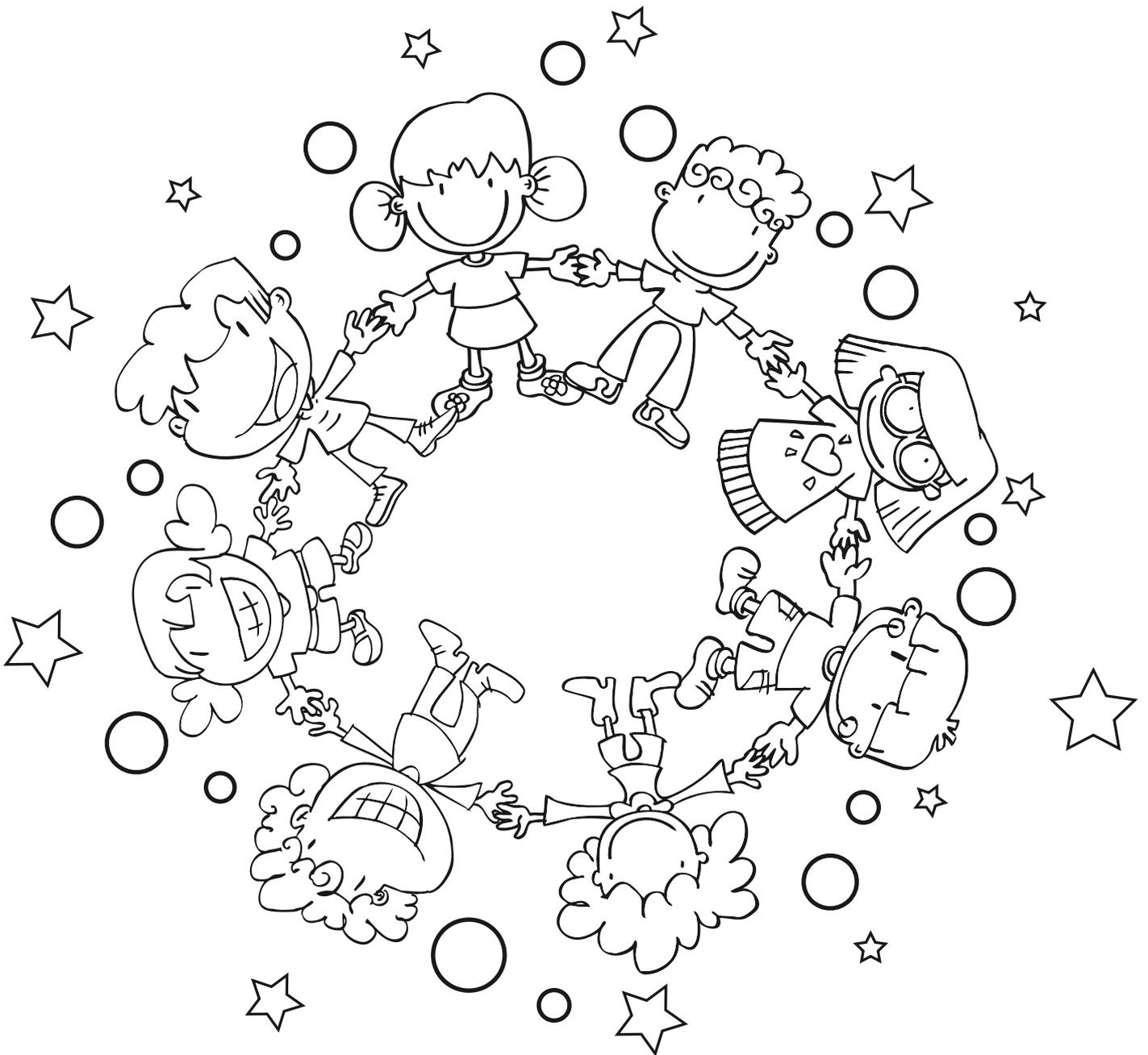


Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto AttivaMente  
2012 - 2013

# GIRO GIRO TONDO



Associazione culturale **i Fantaghirò**  
Mobile: 3482611352 mail: [fiorionardo@libero.it](mailto:fiorionardo@libero.it)

## PRESENTAZIONE

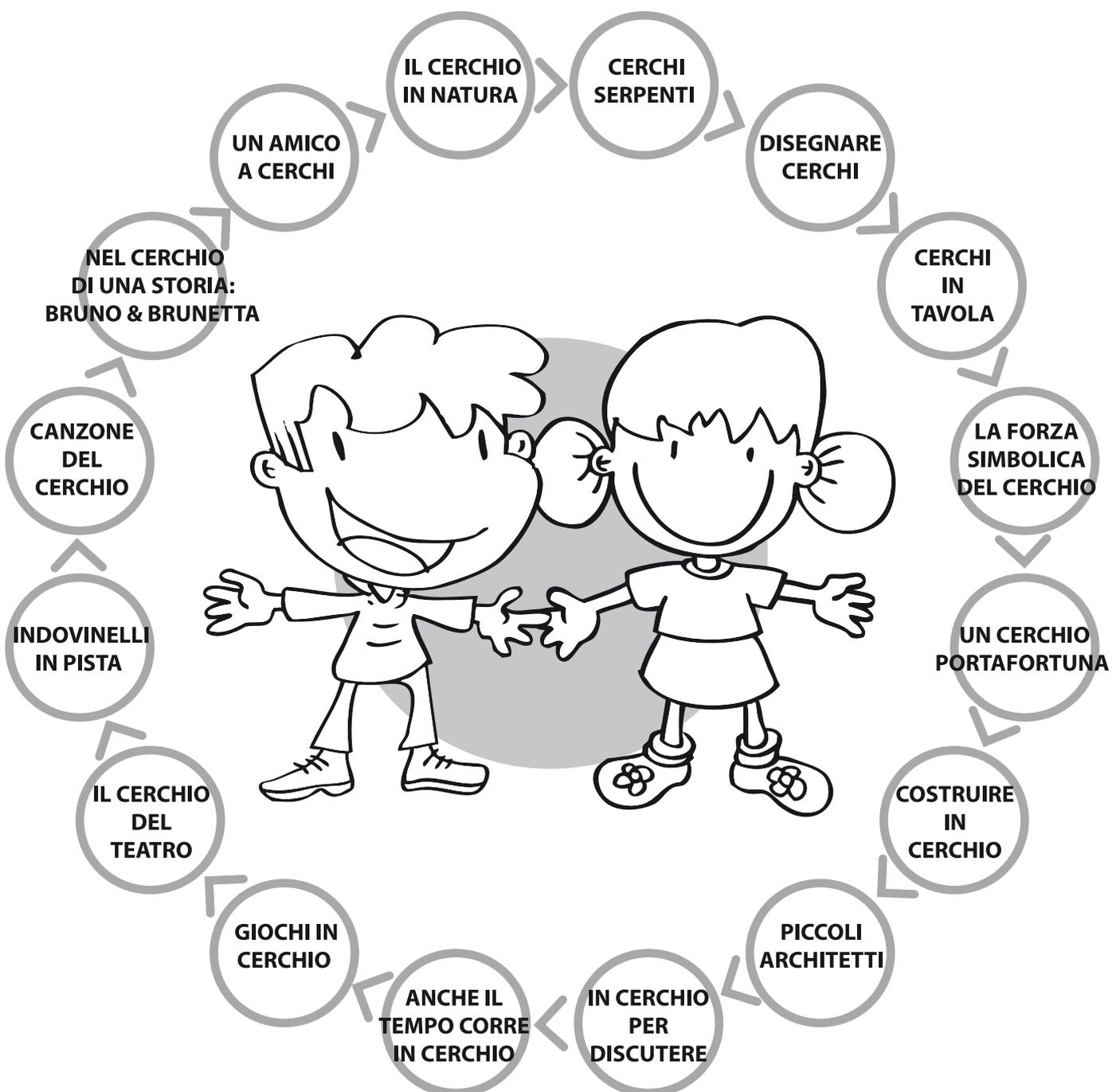
Le schede ed i giochi che qui proponiamo possono essere utilizzati nel lavoro con i bambini, sia come fase introduttiva allo spettacolo "**Bruno & Brunetta**" che rappresenteremo per la vostra scuola, sia come momento di successiva rielaborazione.

Ci troverete alcune illustrazioni pensate per la discussione in classe. Le immagini, infatti, sono sempre un ottimo spunto per discutere, per indagare le conoscenze e le idee che i bambini hanno costruito attraverso l'esperienza.

Altre invece sono dei modelli, dai bordi ben marcati, che si prestano ad essere ricalcati dagli studenti. Così facendo essi imparano a riprodurre disegni in forma autonoma.

*Graziella Bontempelli    Serena Fiorio*

L'impaginazione e le illustrazioni sono di *Michele De Marchi*



## IL CERCHIO IN NATURA

Il cerchio esiste in natura, perfetto come ci appaiono ad occhio nudo il disco del sole al tramonto, la faccia della luna piena e l'onda provocata dalla goccia di pioggia che cade in uno stagno.

Il cerchio non ha un inizio, né un fine, né direzione, né orientamento. La sua forma è la più importante e diffusa forma geometrica, quella che permette di ottenere tutti gli altri poligoni.

Inteso come ruota ha molti significati simbolici: ruota del tempo, ruota della vita, ruota della fortuna...

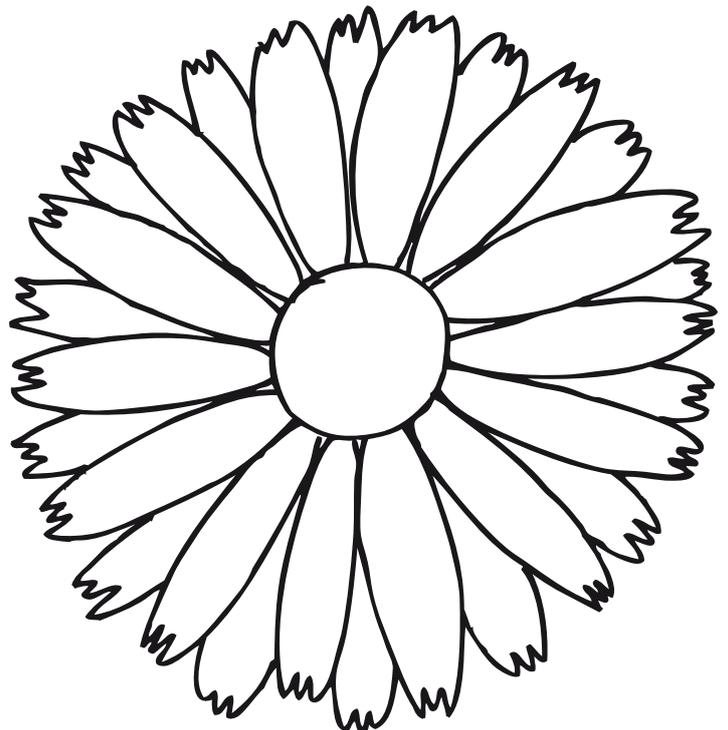
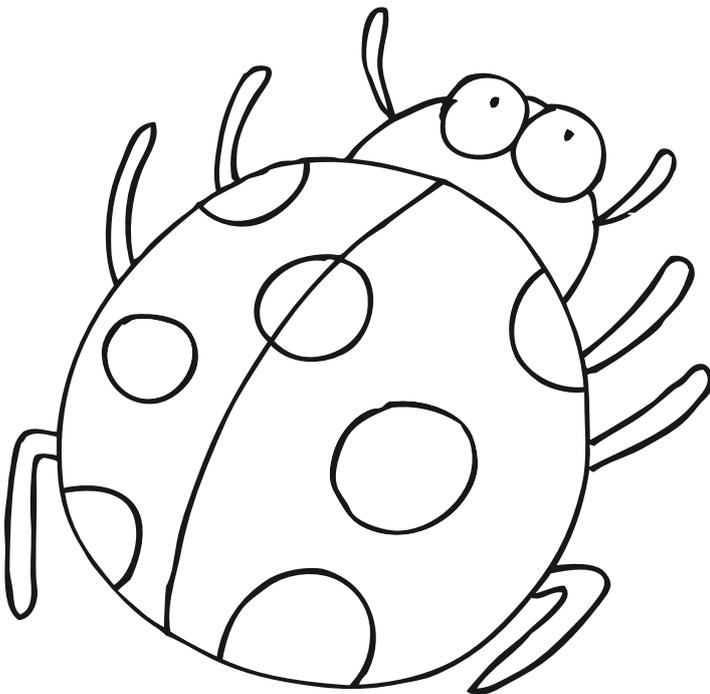
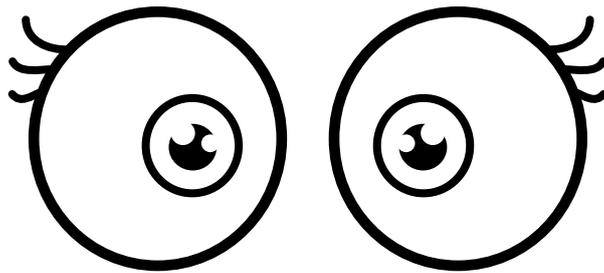
Dalle forme presenti in natura l'uomo ha derivato altre forme: l'elisse, la spirale e ne ha fatto elementi decorativi o costruttivi.

Dalla pupilla, alla corolla di un fiore, dai piccoli cerchi neri sul dorso della coccinella è tutto un fiorire in natura di forme circolari, per non parlare degli oggetti costruiti dall'uomo: orologi, pentole, tortiere ...

*Obiettivi:* affinare l'osservazione della realtà

saper elencare oggetti di forma o a base circolare presenti nella realtà

*Esperienze:* da cataloghi, pubblicità, riviste individuare oggetti di forma circolare, ritagliarli e classificarli in base ad una proprietà (l'uso, il materiale, la presenza in casa...)



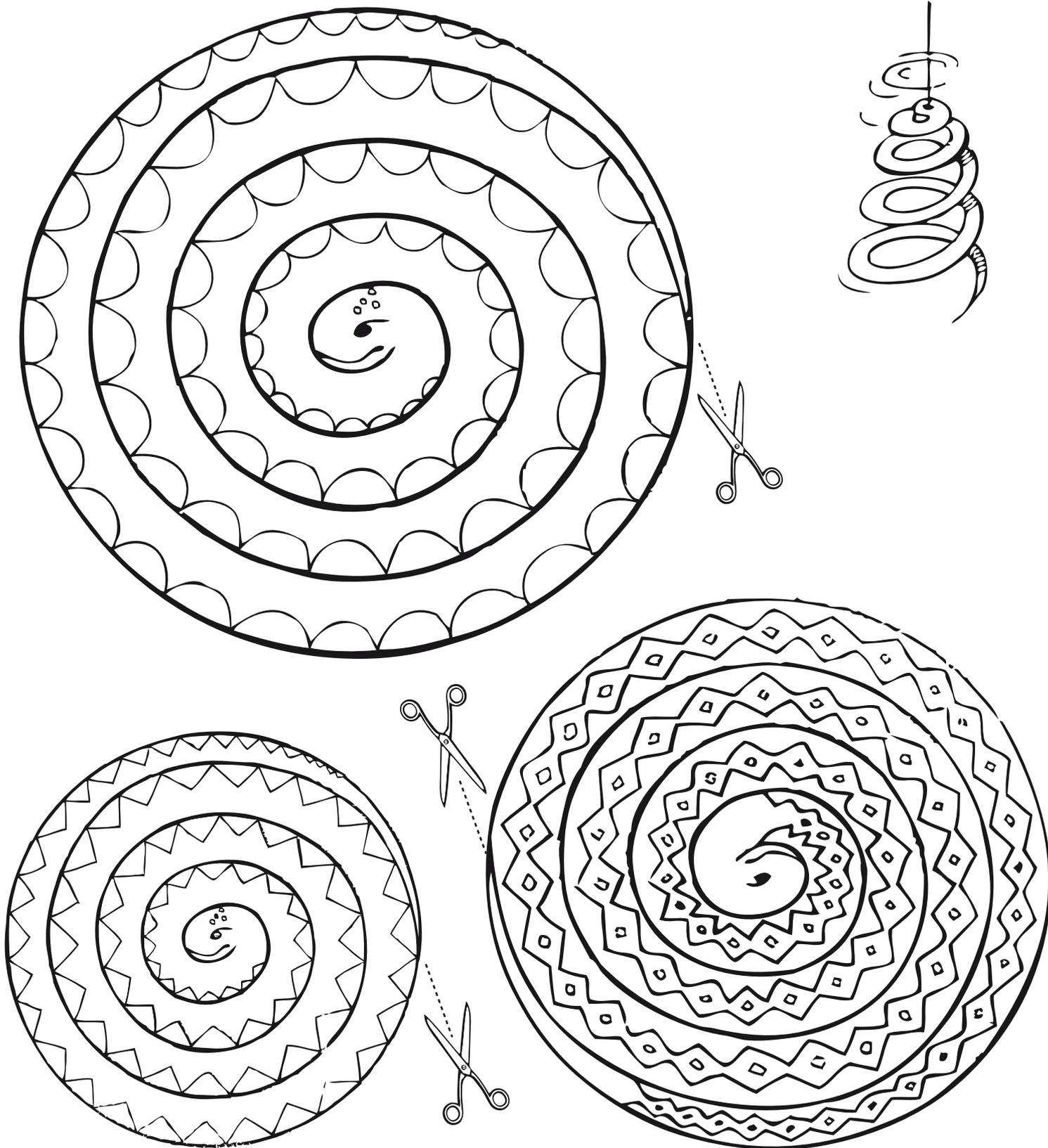
## CERCHI SERPENTI

Colorare i disegni dei serpenti. Tagliare ogni serpente, partendo dalla coda facendo attenzione alle curve, fino ad arrivare al centro.

Infilare un ago con un filo bianco o trasparente e fare un nodo.

Inserire l'ago attraverso l'occhio del serpente e fissare l'altra estremità del filo ad un anello da tenda.

Appendere il serpente vicino ad una finestra o ad una luce; ora il serpente che si attorciglia è pronto... Buon divertimento!



## DISEGNARE CERCHI

La forma circolare, o comunque una forma chiusa, è una delle prime forme di disegno infantile. Sono forme senza significato che solo dopo vengono connotate da elementi che permettono al bambino di dire: -È papà, è la casa, è l'auto. Altra cosa è la consapevolezza delle caratteristiche del cerchio, l'equidistanza della circonferenza da un centro.

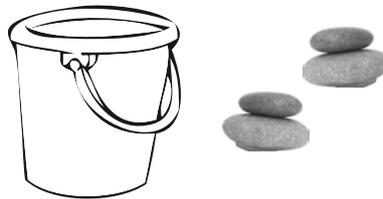
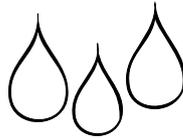
Le attività che proponiamo sviluppano intuizioni e riflessioni sulla forma ottenuta, non regole, ciò per potenziare lo sviluppo delle capacità osservative.

*Obiettivi:* affinare la competenza grafica dei bambini  
sviluppare capacità critiche

*Esperienze:*

• Proviamo a fare come la pioggia.

Riempiamo un secchio d'acqua e lasciamo cadere al centro delle gocce d'acqua o un sassolino, per vedere quel che succede. Poi facciamo disegnare ai bambini quel che vedono guardando il secchio dall'alto.

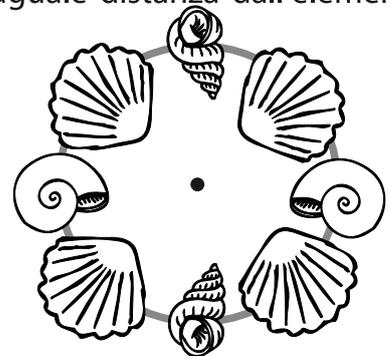
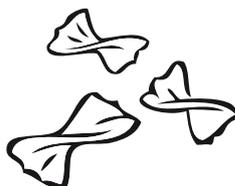
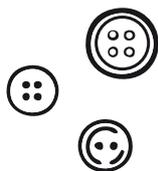
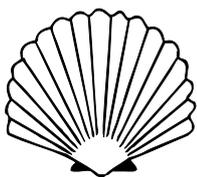


• Con sassolini e conchiglie.

Disporre una serie di sassolini formando una forma chiusa.

Ripetere con altro materiale occasionale (semi, conchiglie, bottoni, pasta...) ponendolo tutto intorno ad un elemento posto al centro.

Usando una cordicella verificare se ogni elemento è posto ad uguale distanza dall'elemento centrale.



• Disegnare un cerchio anche senza compasso è possibile.

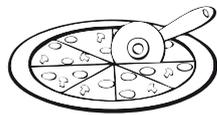
Un primo esperimento possiamo farlo in giardino. Prendiamo un manico di scopa al quale leghiamo uno spago. Un bambino tiene il bastone al centro ben dritto e fermo, mentre un altro tenendo teso lo spago lo fa ruotare lentamente. Un altro bambino segna a terra il percorso dell'estremità della cordicella. Può servirsi di un bastoncino o di un gesso a seconda del terreno. Il cerchio perfetto può essere realizzato anche in una palestra o nel centro di un'aula sgombra.

L'esperienza si può più volte ripetere anche su carta legando il capo di una cordicella ad una matita e tenendo l'altro capo fermo con un dito.



**Per l'insegnante:** ricordiamo che sempre le esperienze andrebbero rafforzate con il disegno e commentate.

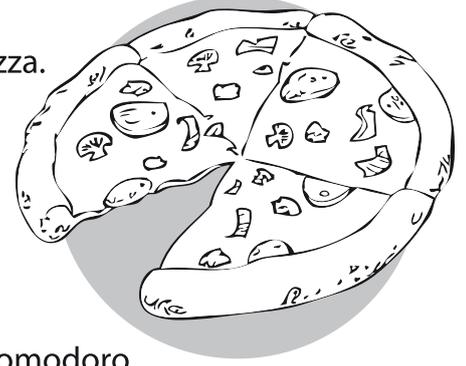
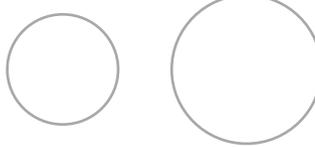
## CERCHI IN TAVOLA



Focacce, schiacciate, piadine, ciambelle, frittate, biscotti, torte dolci e salate ... quanti cerchi compaiono in tavola!

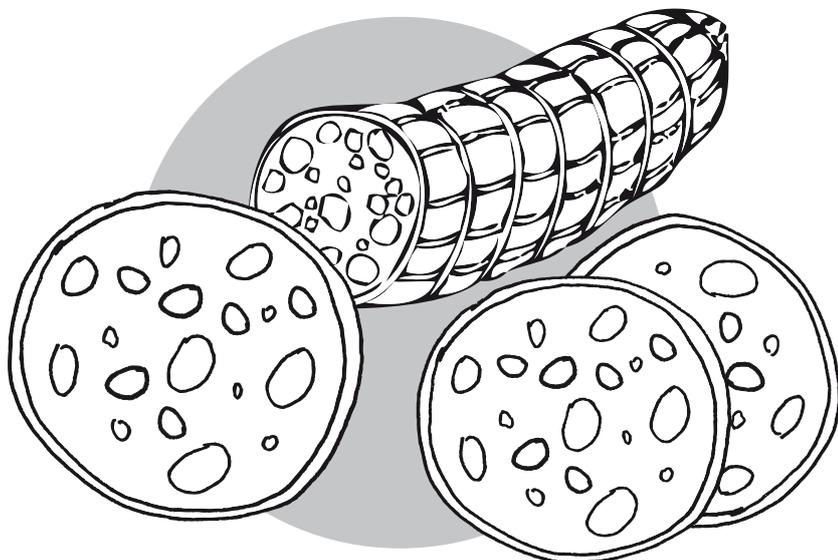
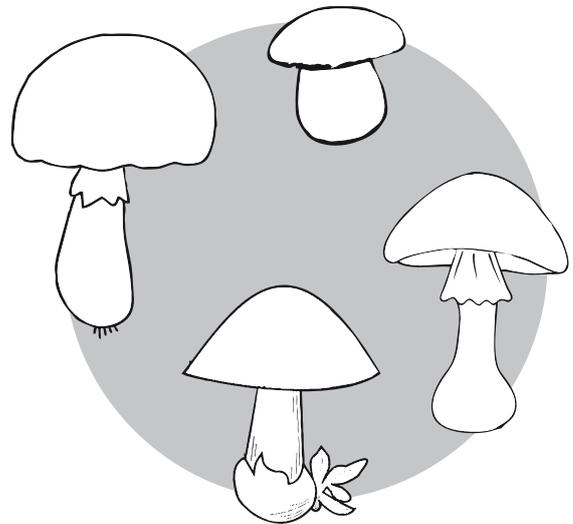
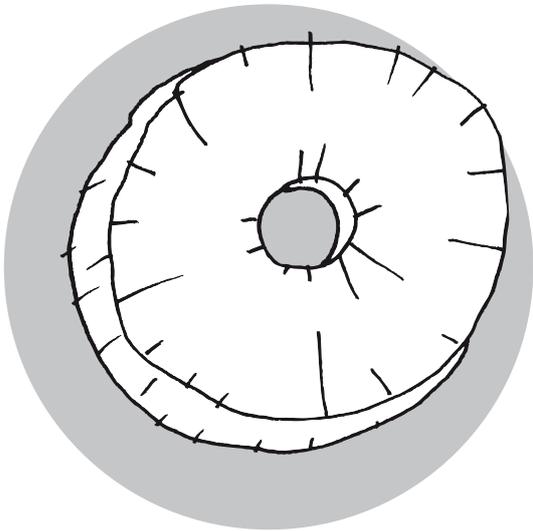
Proviamo a costruirne uno, quello forse più amato dai bambini: la pizza.

*Obiettivi:* osservare e riprodurre la realtà  
esercitare la creatività



*Esperienze:* prepariamo per prima cosa gli ingredienti per la pizza:

- Un piatto di plastica bianco che rappresenta la pasta di pane
- Pezzetti di carta rossa (velina, crespa, da collage..) per simulare il pomodoro
- Pezzetti di carta bianca per la mozzarella
- Un po' d'origano secco per renderla profumata
- Alcune sagomine ritagliate



Ora non ci rimane che incollare il tutto a piacere, inventando, perché no? Qualche nuovo ingrediente.

## LA FORZA SIMBOLICA DEL CERCHIO

Cerchi, girotondi, ruote, ciottoli, sfere, cerchi, giri, quante volte vediamo cose rotonde! Quante volte diciamo che "si gira", "si circola", "si rotola". Anche la terra è rotonda e, riuscendo a camminare dritto per un bel pezzo, si finirebbe per ritrovarsi al punto di partenza perché, muovendosi sulla superficie della Terra, in realtà si percorre un lungo cerchio.

I popoli antichi consideravano il cerchio una forma magica, cioè capace di trasmettere eccezionali poteri. Circondare un oggetto o uno spazio disponendosi in modo circolare significava prenderne possesso e dominarlo.

In alcune società primitive si danzava in cerchio intorno al nemico valoroso ucciso in battaglia: in questo modo si pensava di acquistarne la forza.

Alcuni luoghi di forma circolare erano considerati magici; se veniva scoperta una radura nel bosco o una buca rotonda nel terreno gli uomini danzavano in cerchio per assorbire il potere di quel luogo sacro; così avrebbero superato meglio le difficoltà della vita di tutti i giorni.

E forse il cerchio in tutto questo tempo, dalla preistoria ad oggi, un pizzico di magia l'ha conservato.

*Obiettivo del lavoro:* cogliere la forza simbolica della figura del cerchio.

### Per l'insegnante

Far osservare l'immagine

- Che cosa racconta l'immagine?
- Perché secondo te quegli uomini danzano in cerchio?

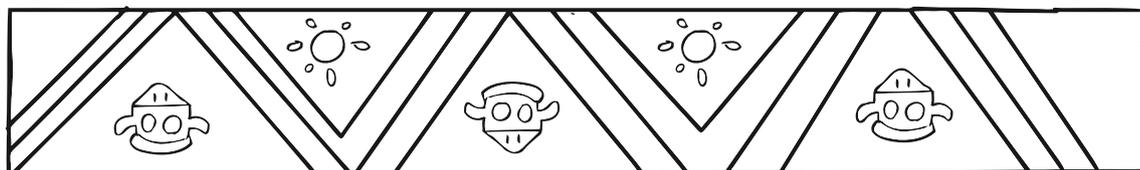
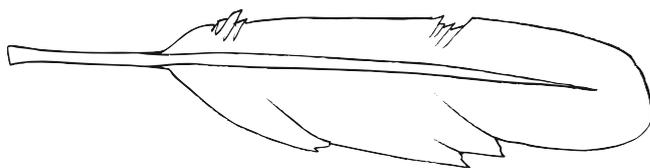
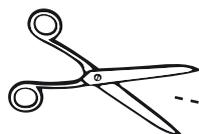
.....

.....

.....



*Esperienza:* Ora proviamo a trasformarci in indiani d'America: prepariamo una striscia di cartoncino della larghezza della nostra testa che decoreremo a piacere, chiudiamola con due punti di cucitrice, attacchiamoci una piuma e siamo pronti per danzare e cantare in cerchio. Inventeremo movimenti e parole.



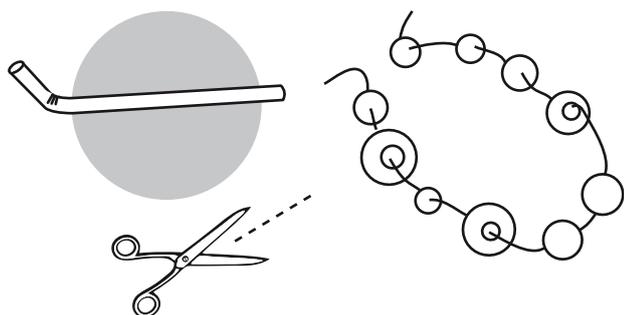
## UN CERCHIO PORTAFORTUNA

Il cerchio ha per gli uomini una tale forza evocativa da essere considerato, da sempre, un prezioso talismano, una protezione, al punto da essere usato ancor oggi come forma per collane, bracciali ed anelli anche molto preziosi. Spesso ai neonati si regalano piccoli bracciali in segno di amore e protezione ed un anello è il dono più comune tra due persone che si amano.

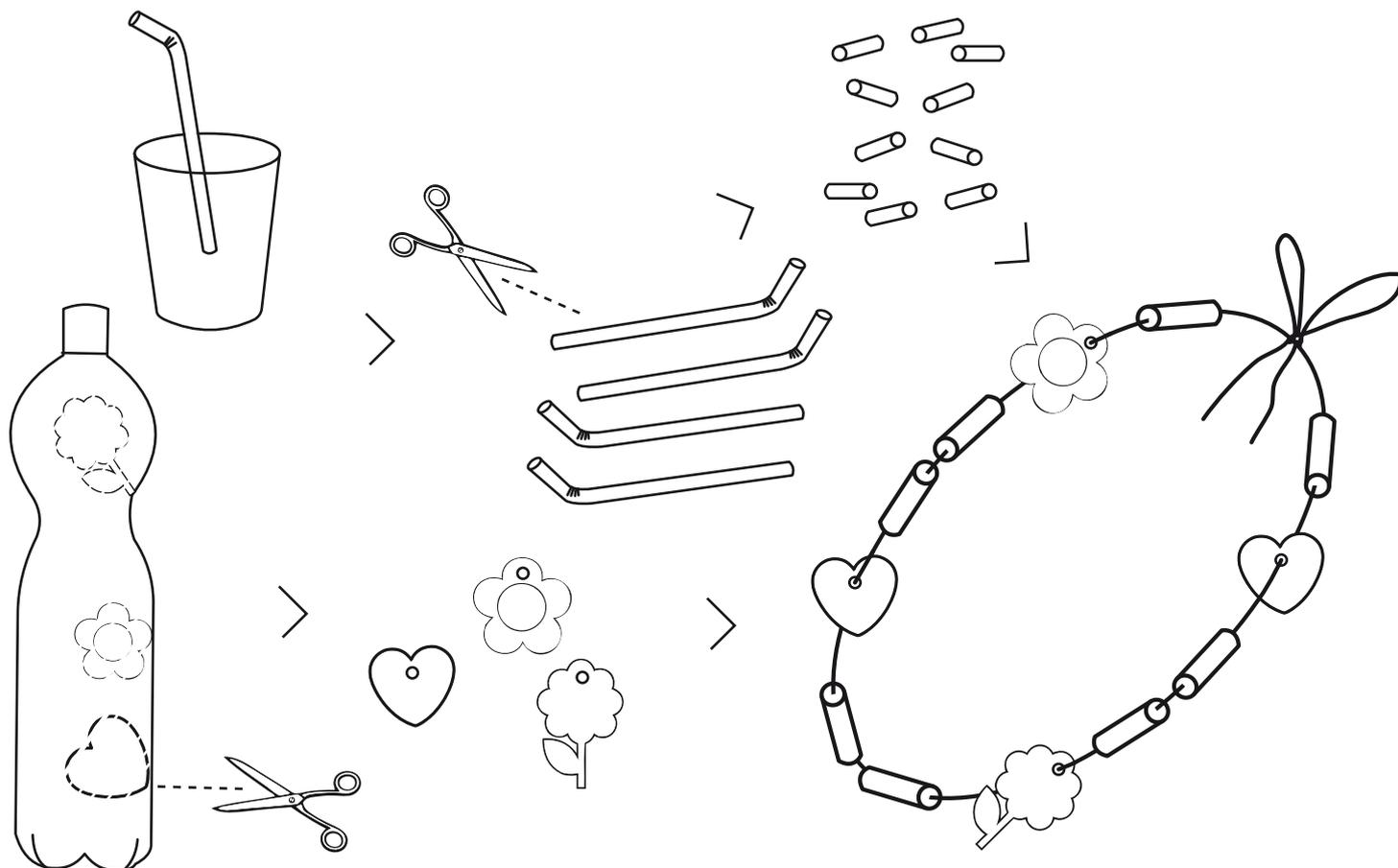
Il significato di questi doni è antico ed è quasi andato perduto, rimane solo il dono.

*Obiettivo del lavoro:* far comprendere come molti oggetti che ci circondano hanno un valore simbolico che spesso si è perso nel tempo.

*Esperienza:* costruiamo collane e bracciali



Servono cannucce da bibita di colori diversi, piccole forme ritagliate da bottiglie di plastica, un ago da lana, del filo di cotone resistente o del filo elastico adatto per bracciali e piccole collane. Si tagliano a piccoli pezzi le cannucce, si forano con la punta di un chiodo le forme di plastica. A questo punto si infilano i pezzetti di cannucchia alternandoli con le forme ritagliate nella plastica. Quando abbiamo raggiunto la lunghezza desiderata, fissiamo il tutto con un bel nodo doppio.



## COSTRUIRE IN CERCHIO

Gli uomini hanno sempre pensato che il cerchio sia un po' magico, che serva per difendersi. Per questo molti popoli hanno costruito i loro villaggi o le loro città a forma di cerchio proteggendole, a volte, con delle solide mura.

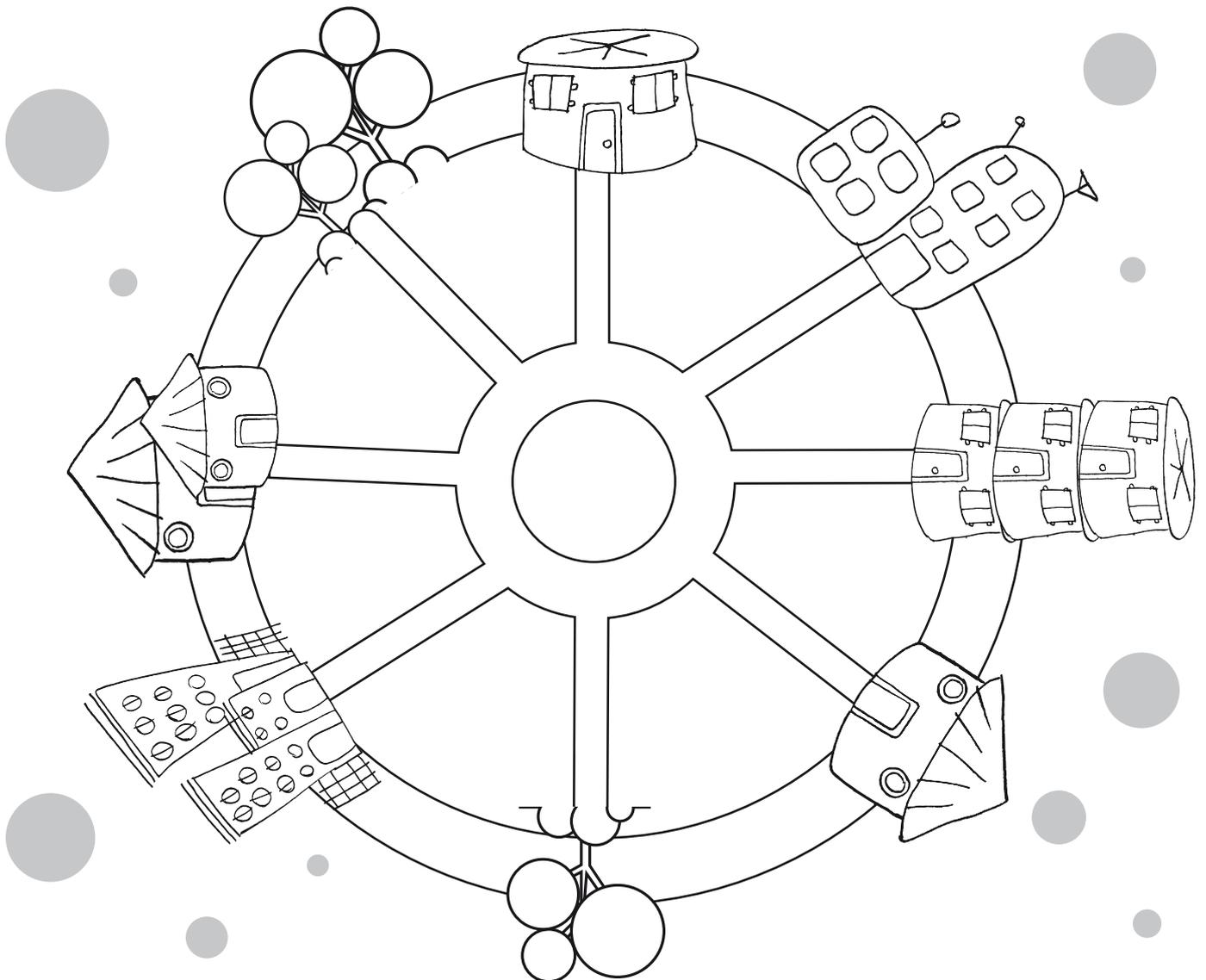
È come se chi sta fuori non appartenesse al gruppo: all'interno del cerchio c'è la pace, la sicurezza, al di fuori non si sa.

E dalle capanne, dalle case partono sentieri o strade che arrivano nel centro, il cuore del villaggio o della città dove la gente si riunisce per parlare, ballare e festeggiare.

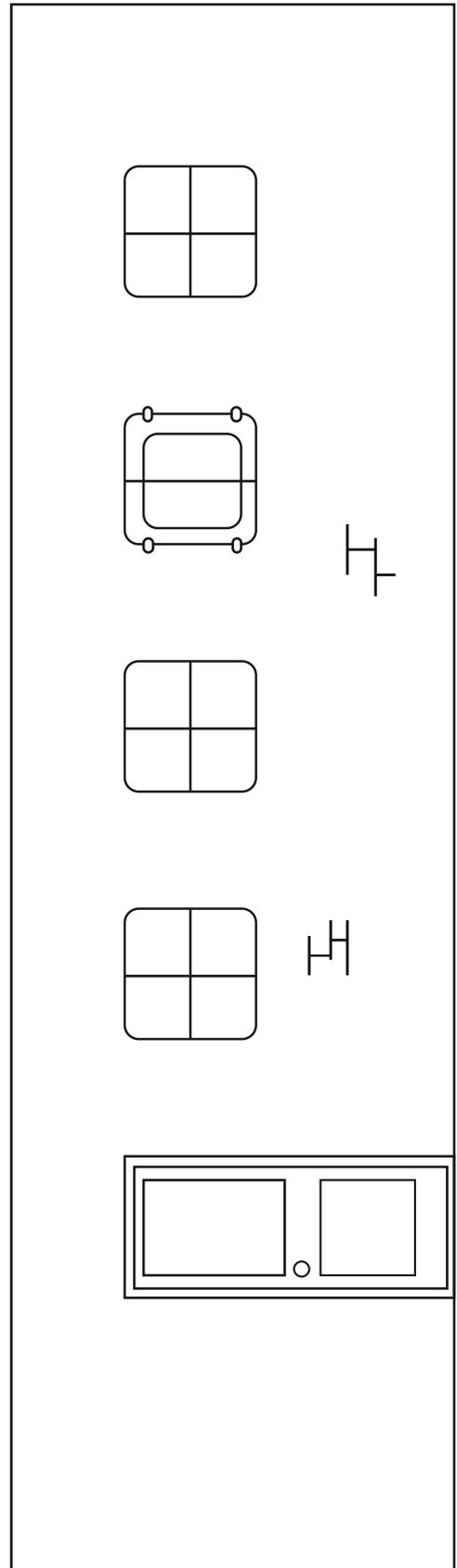
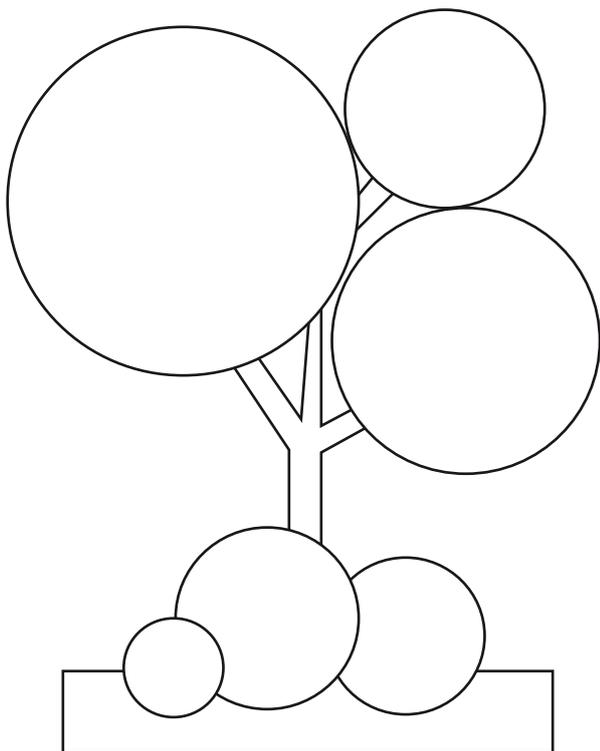
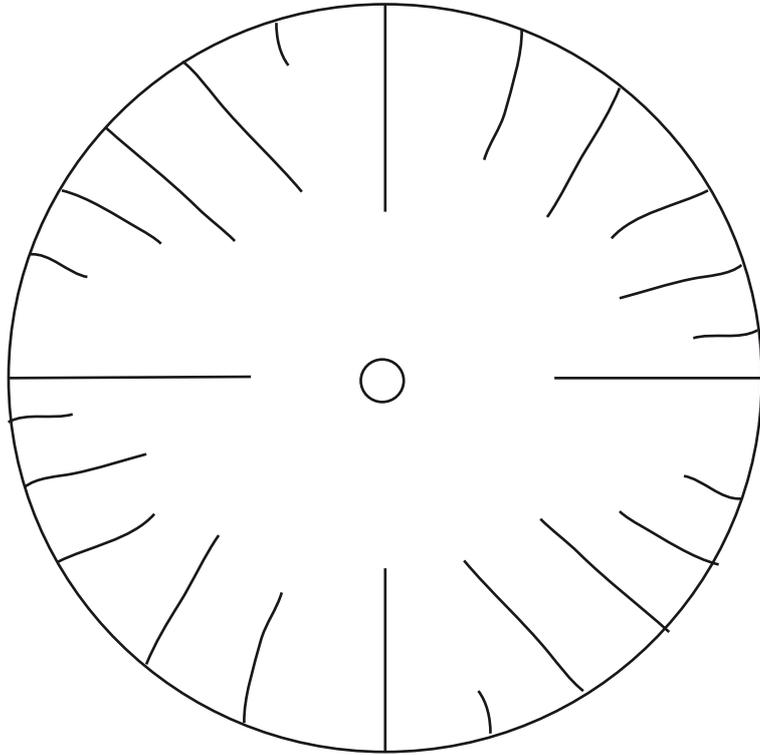
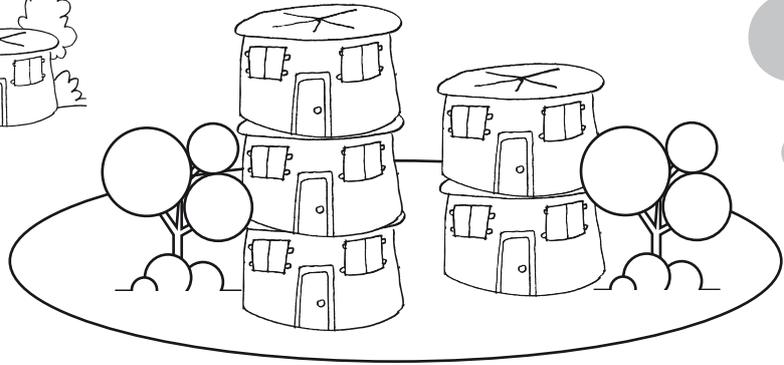
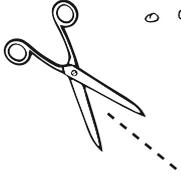
Un esempio di città murata dalla forma quasi circolare è Cittadella nella provincia di Padova. Una foto aerea può essere mostrata ai bambini, i quali potrebbero anche farne oggetto di una visita con la famiglia. La forma circolare è quella che permette di racchiudere, a parità di perimetro, la maggiore superficie. Questa proprietà del cerchio permette di risparmiare sulla lunghezza delle mura di cinta e, allo stesso tempo, di poter sorvegliare con un numero minimo di uomini l'esterno della città.

*Obiettivo del lavoro:* osservare e ritrovare nei paesaggi artificiali l'elemento architettonico del cerchio.

*Esperienza:* con del cartoncino costruire capanne o casette ricalcando il modello allegato, disporle poi su di un grande foglio in modo da dare al villaggio o alla città una forma rotonda. Al centro disegneremo una bella piazza e la strada per arrivarvi partendo dalla nostra abitazione.



# PICCOLI ARCHITETTI



## IN CERCHIO PER DISCUTERE

La parola "discussione" nel linguaggio comune viene generalmente intesa come sinonimo di battibecco o di disputa, quasi mai di confronto di idee e di costruzione sociale della conoscenza. La discussione tra coetanei, anche giovani, può diventare invece una strategia di apprendimento, un momento per la costruzione di una conoscenza condivisa.

Tale conoscenza si costruisce progressivamente attraverso la concatenazione e l'aggiustamento degli interventi di tutti.

È importante creare un clima di ascolto e favorire la comprensione di quanto detto da ciascuno. La disposizione in cerchio favorisce l'ascolto e la visione di chi espone. È una concezione democratica della discussione che rimanda ad una società di uguali con uguale diritto di parola, come nella leggendaria città di re Artù e dei Cavalieri della Tavola Rotonda che ne è diventata l'emblema.

*Obiettivi del lavoro:* arricchire il pensiero logico

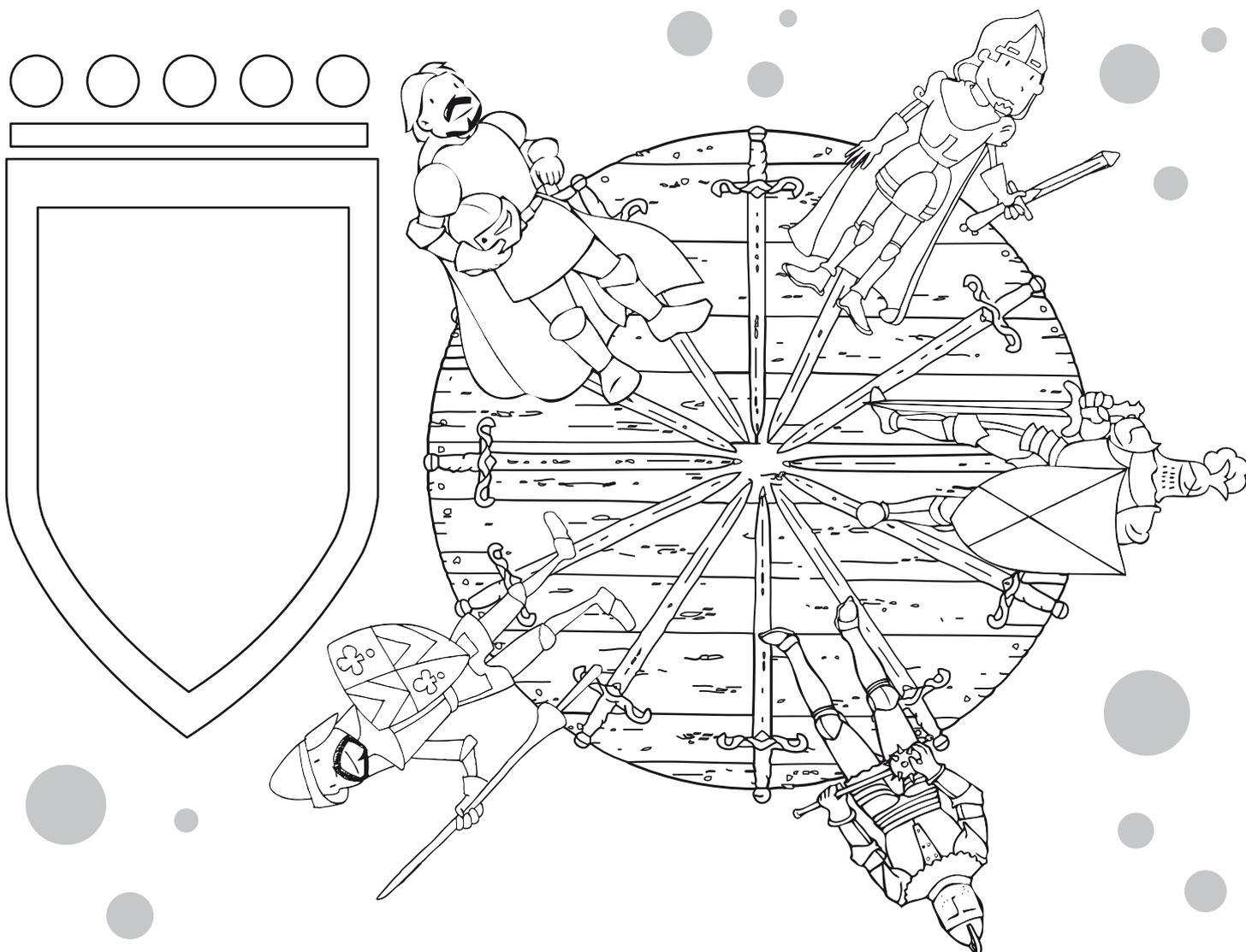
condividere un'esperienza, un fatto

verificare la fattibilità di una proposta (una gita, una festa...)

trovare la soluzione di un problema

commentare un avvenimento, una lettura

*Esperienza:* Disegnare un simbolo, un'immagine, un volto che ci rappresenti. Fissarlo sul davanti dell'abito: siamo i cavalieri alla corte di re Artù.



## ANCHE IL TEMPO CORRE IN CERCHIO

Due sono le rappresentazioni temporali che vengono offerte al bambino sin da quando nasce, frutto di un'elaborazione "adulta" avvenuta nei secoli.

La prima è un modello lineare continuo, una retta, per rappresentare la progressione temporale dei fatti.

La seconda rappresentazione è un modello ciclico, costituito da cicli (ciclo deriva dalla parola greca *Kyklos* che significa cerchio) con un numero finito di elementi che in realtà non sono costituiti dagli elementi stessi, ma dai loro nomi: i nomi dei mesi, dei giorni della settimana, le ore dell'orologio.

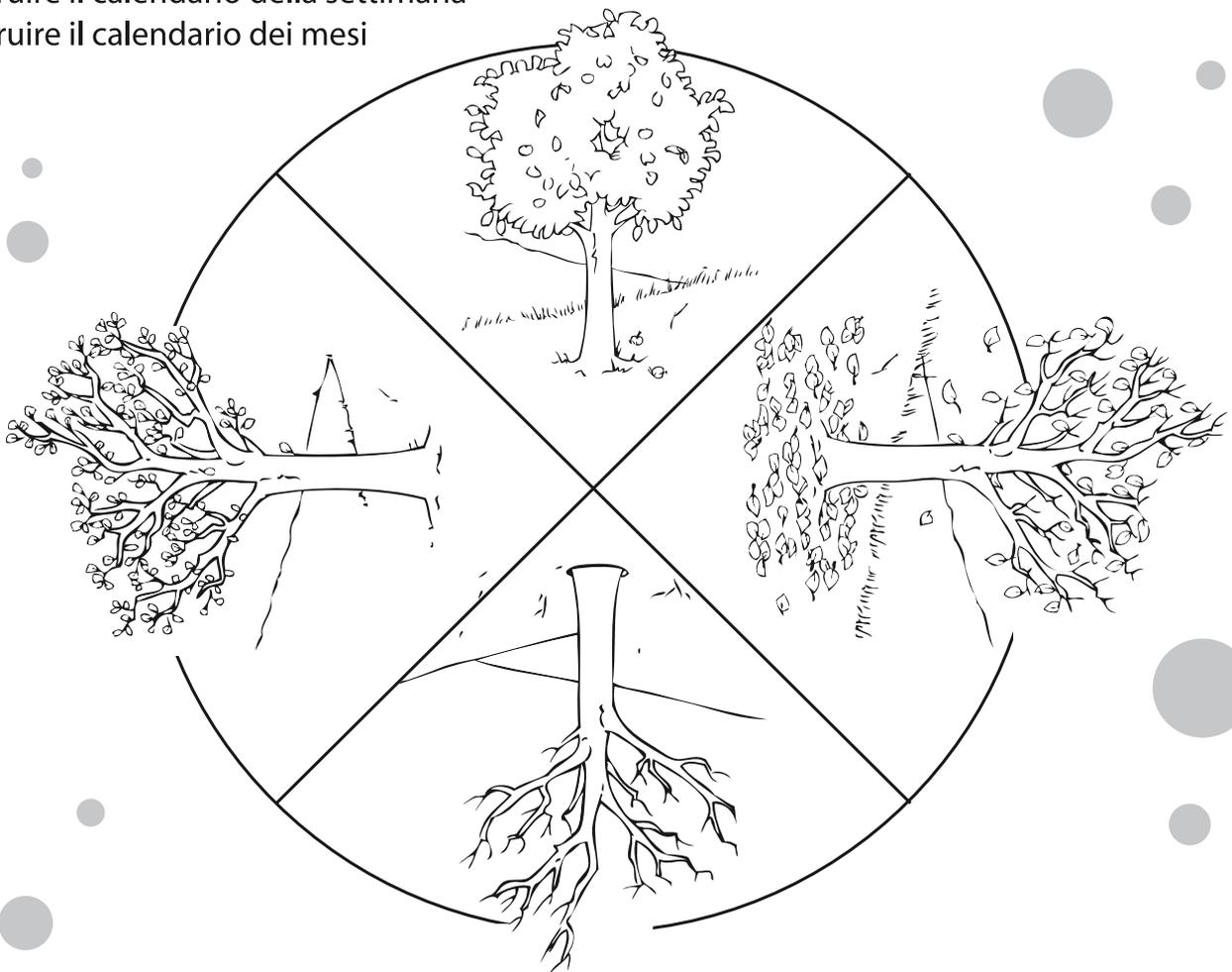
Si ha un ciclo quando "si chiude il cerchio", quando cioè l'ultimo elemento della successione permette di ritornare al primo. Così è per le stagioni. Quando le stagioni cambiano cambia anche il paesaggio e così avvengono dei mutamenti nella vita degli animali: alcuni uccelli emigrano, altri vanno in letargo. A seconda dei mesi, nel luogo dove abitiamo spuntano fiori diversi.

Ogni anno il ciclo delle stagioni in qualche modo ci ricorda che nei tempi antichissimi ci fu un alternarsi di periodi freddi e di periodi caldi. Con la differenza che quei cambiamenti durarono migliaia e migliaia di anni.

*Obiettivo del lavoro:* accrescere nel bambino la competenza temporale.

*Esperienze:* sono molte le possibili esperienze che possiamo organizzare. Ne citiamo alcune:

- Disegnare lo stesso giorno di tutti i mesi quello che vediamo da una finestra
- Costruire un erbario dei fiori raccolti nei vari periodi (possiamo seccarli, ma anche semplicemente disegnarli)
- Fotografare nel tempo un angolo di giardino (3/4 immagini colte in momenti significativi)
- Costruire il calendario della settimana
- Costruire il calendario dei mesi



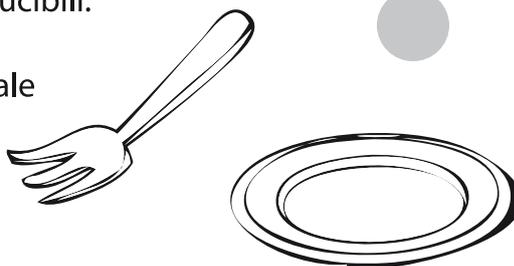
## GIOCHI IN CERCHIO

Sono tanti i giochi che si possono fare in cerchio: dal semplice girotondo, alle canzoni, ai giochi mimati. Ne proponiamo alcuni facilmente riproducibili.

*Obiettivo del lavoro: sviluppare l'intelligenza sociale*

### **Piatto e forchetta**

Materiale: un piatto di carta



I bambini sono disposti a cerchio, vicini tra di loro, un piatto sta al centro come simbolo del gioco. Ogni bambino tiene la mano sinistra tesa a rappresentare un piatto, l'indice della destra chiusa a pugno è teso a rappresentare la forchetta.

L'animatore comanda: "Forchetta nel tuo piatto!"; oppure "Forchetta nel piatto del compagno"; oppure "Forchetta al centro". Chi sbaglia esce dal cerchio.

I comandi vengono alternati ed il ritmo si fa sempre più veloce fino ad individuare il vincitore.

### **Patata bollente**

Materiale: un lettore di cd, della musica, un oggetto tondo e robusto



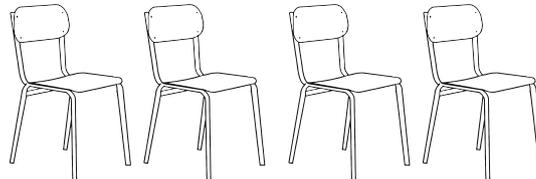
Si dispongono i bambini in cerchio.

Un qualsiasi oggetto tondo e robusto rappresenta la "patata bollente" che bisogna passare al compagno velocemente finché dura la musica.

Quando la musica cessa, il bambino che si ritrova la "patata" in mano esce dal cerchio.

### **Festa nel bosco**

Materiale: tante sedie quanti sono i bambini meno una



Un cerchio di sedie. I giocatori sono seduti, ciascuno su di una sedia, che rappresenta la tana dell'animale. Ogni bambino ha il nome di un animale del bosco. In mezzo al cerchio sta un bambino che rappresenta un animale senza tana.

Il capogioco chiama a due a due gli animali ( es. cervo ed orso ) e i due chiamati si alzano velocemente e si scambiano le tane. L'animale senza tana approfitta dello spostamento per precipitarsi in una tana.

Ad un certo punto il capogioco dice: "Festa nel bosco!" Allora tutti gli animali escono dalle loro tane e ballano nel cerchio. Poi il capogioco grida: "Ecco il cacciatore!". Tutti gli animali si rifugiano nelle tane, mentre un animale resta senza tana. E il gioco prosegue.



### **Uccellini in gabbia**

I giocatori, disposti in cerchio, vengono numerati per 3. Poi i giocatori 1 e 3 si prendono per mano e formano la gabbietta che racchiude il giocatore 2. Tutti i 2 sono uccellini in gabbia.

Un uccellino è senza gabbia e sta nel centro del cerchio.

Al via del capogioco le gabbie si aprono ( i bambini tengono strette le mani dietro l'uccellino ed aprono le due davanti, come se si aprisse una porta ) e gli uccellini cambiano rapidamente gabbia. A questo punto l'uccellino senza gabbia riesce a procurarsi un posto e rimane fuori un altro. Le gabbie si richiudono e di nuovo al battito delle mani ecco scappar fuori dalle gabbie gli uccellini.

## IL CERCHIO DEL TEATRO

I bambini sono disposti in cerchio. Si osservano e si ascoltano da una posizione paritaria, non gerarchica.

Dentro al cerchio i bambini potranno muoversi dando vita con il corpo ai giochi d'animazione: i gesti, le parole ed i silenzi saranno condivisi da tutti coloro che formano un cerchio d'ascolto.

Lo spazio circolare rappresenta un'alternativa ad un ambiente rigido e troppo strutturato: nel gioco d'improvvisazione i bambini potranno agire senza ansie, esprimendo le proprie esperienze, le proprie capacità, le proprie incertezze.

I bambini non ne sono consapevoli, ma è anche così che nasce il teatro. Nel cerchio si realizza l'intesa di un pubblico con i piccoli attori. Nel cerchio tutti in potenza sono attori e spettatori perché la linea che li separa è assai labile.

È facile entrare nel cerchio ed improvvisare, come bastano pochi passi per uscirne.

*Obiettivi del lavoro:* controllare le emozioni, praticare l'ascolto attivo, comunicare con vari linguaggi

*Esperienze:*

• Un bambino cammina lungo la circonferenza sfiorando con la mano i compagni. Dopo il primo giro inizierà un secondo giro, questa volta ad occhi chiusi. Il bambino si fermerà soltanto quando avrà scelto, con il contatto della mano un compagno che a sua volta ripeterà il gioco. Può essere usata anche una musica di sottofondo.

• Un bambino mima un grillo che esce dalla tana.

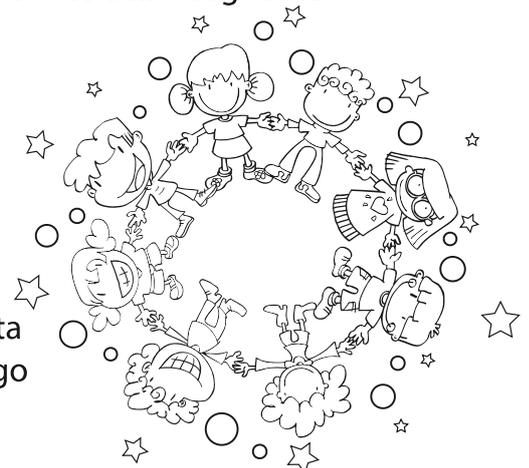
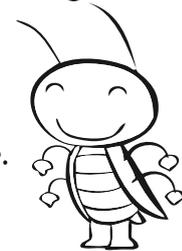
Un altro bambino entra nel cerchio e mima l'uccello che lo vuole catturare. Non ci sono parole, solo gesti e qualche suono adatto ai personaggi.

• Al centro del cerchio si trova un oggetto qualsiasi. Il bambino che entra nel cerchio ne inventa un uso possibile. Se per esempio l'oggetto è un piatto di plastica, può essere usato come piatto, ma può diventare un cappello, il volante di una macchina, una moneta gigante, un biscotto... L'uso di qualche parola può aiutare a rendere più chiara l'immagine creata.

• I bambini sono disposti in cerchio e potranno usare solo la mimica per tradurre le richieste dell'insegnante. Ne riportiamo alcune a titolo d'esempio: "Mi raccomando!", "Stai tranquillo", "Sono stanco", "Vattene via", "Vieni un po' qui", "Fai attenzione!", "Sei furbo!", "Per favore!" ...

• I bambini camminano in cerchio interpretando le consegne fornite dall'insegnante:

- Camminare come quando siamo stanchissimi
- Camminare tutti allegri
- Camminare fingendo di essere un robot
- Camminare fingendo di essere un gelato che si scioglie
- Camminare senza far rumore
- Camminare facendo più rumore possibile
- Camminare come se avessimo male ad un piede
- Camminare fingendo di essere al mare sulla sabbia che scotta
- Camminare fingendo di essere su di una strada piena di fango



## INDOVINELLI IN PISTA

Il circo è per eccellenza il regno del cerchio: dalla sua pista circolare, all'uso dei cerchi, cerchielli, ruote e palline.

*Obiettivo del lavoro:* giocare con i suoni delle parole

*Esperienza:* risolviamo questi indovinelli, ed eventualmente proviamo ad inventarne altri.

### **Fa morire dal ridere**

Col naso mio finto

E il viso dipinto

Lo ridere faccio.

Chi sono? Il.....

### **Il più grande di tutti**

Nei circhi normali,

fra tanti animali,

qual è il più pesante?

Son io.....

### **Sa anche pedalare**

Un orso, lo so,

io sono, però,

nel circo di fretta

io vo in.....

### **Insegna con la frusta**

Al leon più feroce, lo sai?

La mia voce

Incute timore:

son il.....

### **Dietro le sbarre**

Anche ammaestrata

Io sono arrabbiata!

Ho la pelle a righe:

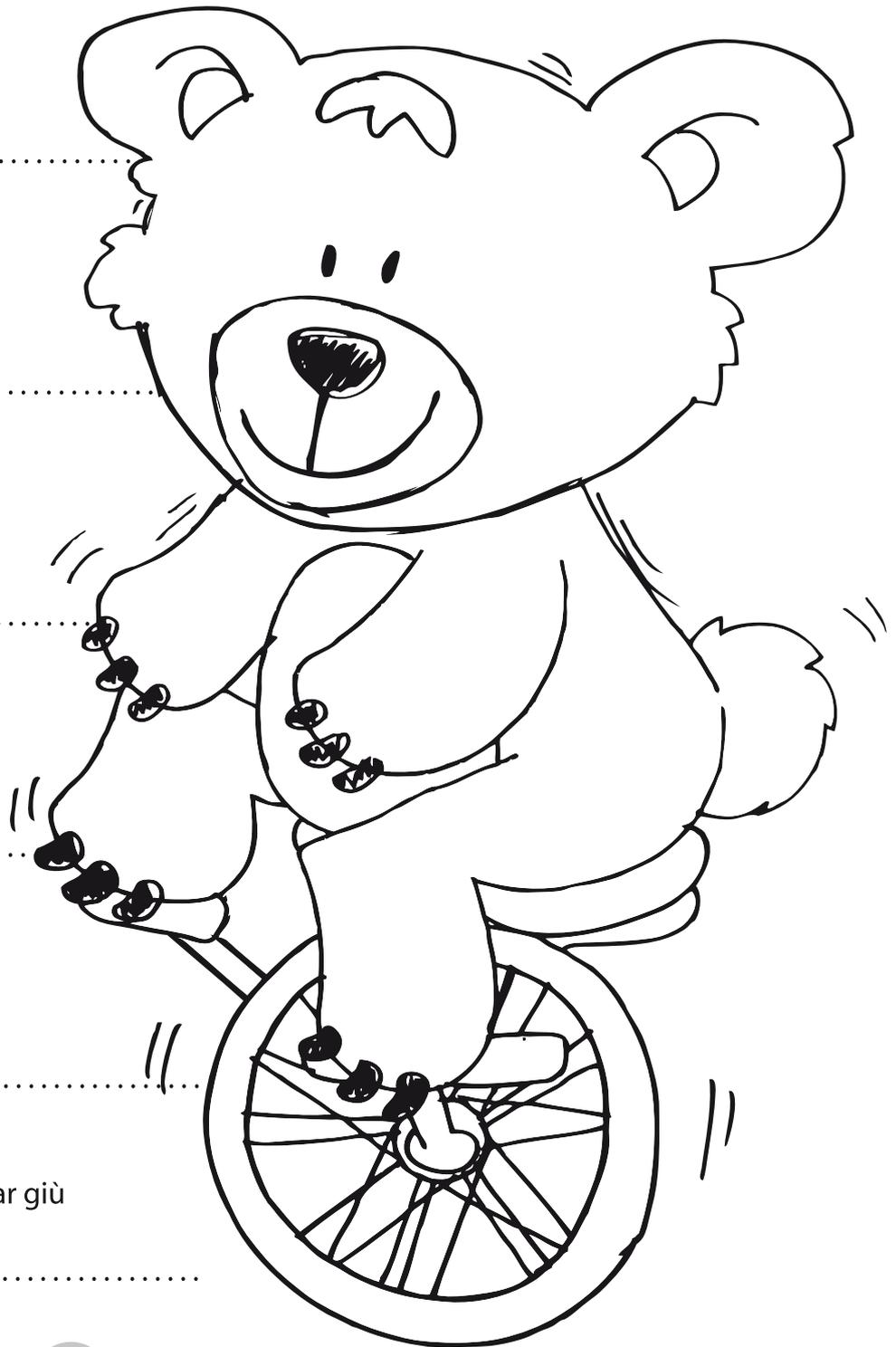
Io sai, son la.....

### **Un mestiere pericoloso**

Sto appeso quassù, ma per cascar giù

Mi basta una svista.

Son.....



## CANZONE DEL CERCHIO

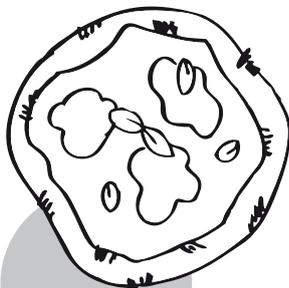
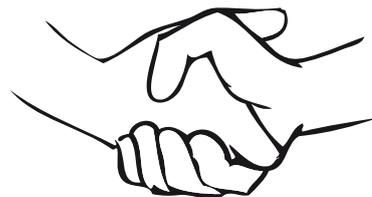
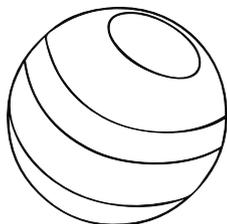
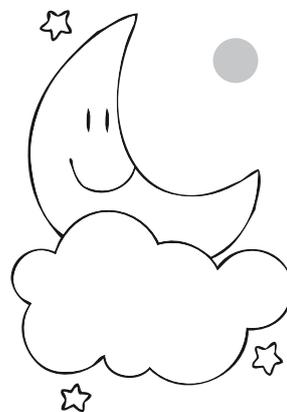
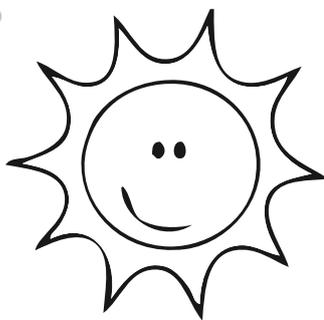
**Rit. E giro e giro in tondo  
E giro con il mondo  
Tu giri insieme a me (2v.)**

Tondo è il sole,  
tonda la luna  
Giochiamo con la palla,  
io e te  
Diamoci la mano  
facciamo un girotondo  
uno, due,  
tre! Via!  
Come il sole su nel cielo  
Come luna quando è piena  
Come pizza nel mio piatto  
Come torta per la festa  
Come musica che suona  
Come pista per un circo  
Tanti cerchi  
intorno a me.

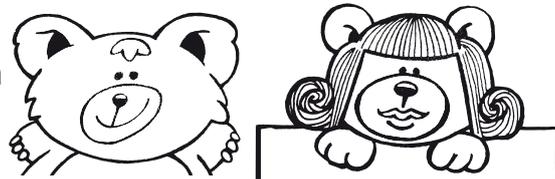
**Rit. E giro e giro in tondo  
E giro con il mondo  
Tu giri insieme a me (2v.)**

Girano le stagioni  
Girano mesi e giorni  
Girano le idee  
se in cerchio sei con me  
Magico cerchio  
Forma perfetta  
Dammi la mano  
Siam forti io e te  
Nessuno potrà dividerci mai.  
Camminiamo lungo un cerchio  
e il bello sai qual è?  
Si torna alla partenza,  
solo con un giro in più.

**Rit. E giro e giro in tondo  
E giro con il mondo  
Tu giri insieme a me (2v.)**



## NEL CERCHIO DI UNA STORIA: Bruno & Brunetta



C'era una volta, anzi, non molto tempo fa un piccolo orso di nome Bruno. La Slovenia era la sua terra: lì era nato e lì pensava di continuare a vivere. Ma un giorno, un brutto giorno, fu catturato da un signore che di mestiere faceva il camionista: gli avevano detto: "Se tu porti questo piccolo orso fino al parco nazionale d'Abruzzo, in Italia, ti daremo molti soldi". Così lui aveva aspettato la notte, quando orso Bruno andava a nanna, lo aveva rapito e caricato in tutta fretta in un camion, poi era partito prendendo l'autostrada.

Però mentre passava dalle nostre parti, proprio tra la provincia di Padova e quella di Rovigo, capitò qualcosa d'imprevisto: un poliziotto, con la paletta in mano, l'aveva fermato.

Autista:- Accipicchia, la polizia! Spero di non prendere una multa per eccesso di velocità. Che succede agente?

Poliziotto:- L'autostrada è chiusa più avanti per un incidente, si è rovesciato un camion pieno di palloni. Deve uscire al prossimo casello: Terme Euganee.

Autista:- Accidenti, questa proprio non ci voleva!

Poliziotto:- Cosa trasporta?

Autista:- Un orso.

Poliziotto:- Un orso? Mi raccomando vada piano. Se ha un incidente e perde il carico, dovremmo dare la caccia ad un orso, anche se sono sicuro che sui colli Euganei si troverebbe benissimo. Una volta qui gli orsi ci vivevano, c'è anche un monte che si chiama Monte Orsara!

Autista:- Ci mancherebbe altro! comunque è ben addormentato e non ci sono pericoli.

L'orso però non dormiva affatto e pensava:- Addormentato proprio per niente, è da un po' di tempo che sono sveglio! Devo trovare il modo di uscire da qui e tornarmene a casa.

Autista:- Non ne posso più di questo viaggio. Al primo bar mi fermo a mangiare qualcosa e a bere un bel caffè!

Orso:- Anch'io mangerei qualcosa, ho la pancia che brontola. Questa scatola che si muove è tutta chiusa!

E mentre diceva questo provava a scuotere le sbarre della gabbia finché, ad un certo punto riuscì ad aprirsi un passaggio:-Caspita! Adesso posso uscire.

Ma proprio in quel momento l'autista frenò all'improvviso:- Ecco una bella trattoria, mi fermo a mangiare qualcosa alla svelta.

Bruno ne approfitta per scappare:- Fuori da quella prigione puzzolente finalmente! Mi conviene nascondermi alla svelta.

Proprio in quel momento camionista stava per rimettersi in viaggio, ma ... cosa vedono i suoi occhi? - Il camion è aperto, chi sarà stato? E l'orso? Hanno rubato il mio orso! Devo trovarlo a costo di fare il giro del mondo!

Nel frattempo, cammina, cammina, Bruno incontra un uccello di nome Sebastiano.

Sebastiano :- Dove vuoi andare?

Bruno:- Non lo so e tu chi sei?

Sebastiano:- Sono un amico, non ti preoccupare. Seguimi, ti porterò in un bosco lontano dalle strade, dove non sarà facile trovarti.

Bruno:- Io vorrei tornare da dove sono venuto.

Sebastiano:- Per adesso scappa, poi penserai a come tornare a casa, guarda, quello laggiù è il monte Orsara. Una volta lì vivevano molti orsi.

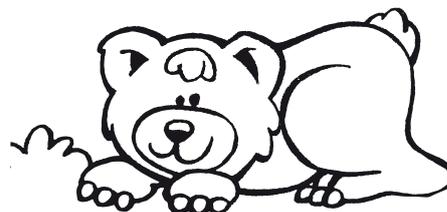
Bruno:- Non so se farò in tempo a tornare a casa prima dell'inverno. Sento già nell'aria odore d'autunno. Dovrei trovarmi una tana e prepararmi ad andare in letargo.

Così Bruno seguì il suo nuovo amico, si trovò una tana e si mise a dormire.

Dormi dormi orsetto Bruno, nella tua tana non vedi nessuno!

Dormi dormi orsetto Bruno, nella tua tana non senti nessuno!

Orsetto Bruno fa ancora nanna, sogna la casa e la sua mamma!



Però mentre l'orsetto dorme, proprio sopra la sua tana, viene costruita una grande fabbrica. Per una ditta di miele cosa c'è di meglio di un posto tra fiori e castagni, dove le api producono un miele delizioso?

Passa il tempo e poi, come ogni anno, arriva la primavera, il nostro orsetto si sveglia:- Che appetito, devo assolutamente mettere qualcosa sotto i denti. Ma, che strano posto, dove è finito il bosco? Però senti che profumino...sembra, no è miele! Pancia mia fatti capanna.

Così apre un bel po' di vasetti e si mette a mangiare:-Delizioso, che fortuna trovare il pranzo pronto appena sveglio.

Adesso però voglio uscire da qui e respirare una boccata di aria fresca. Porterò un po' di miele con me, per le emergenze.

In tutto quel tempo l'autista del camion, che aveva perso il suo lavoro per causa dell'orso scappato, era diventato un distributore di giornali e un bel mattino, leggendo la prima pagina del giornale locale:- Ma guarda un po' che notizia curiosa: STRANO FURTO ALLA FABBRICA DI MIELE:il custode ha trovato 432 vasetti di miele vuotati. È lui, è il mio orso. Ha dormito tutto l'inverno e si è svegliato pieno d'appetito.

Ma adesso ci penso io. Vado subito sul posto armato della mia carabina che spara sonnifero: lo catturerò, riavrò il mio posto e forse anche una ricompensa!

Così l'uomo cominciò a rincorrere Bruno che però, come tutti gli orsi, aveva un fiuto speciale.

Bruno: - Sento odore di primavera, di fiori e di frutta, ma anche qualcosa d'altro. Un odore che mi fa paura: è l'odore dell'uomo che mi ha rinchiuso nella gabbia, lo riconosco. Devo trovare un posto più sicuro.

Così cammina, cammina arriva ad una strana tenda. Un tendone a dir la verità: grande e tutto tondo.

Bruno: - Io sento un odore che mi attira dentro queste tende.

E fu così che Bruno fece la conoscenza dell'orsetta ammaestrata del circo.

Bruno: - Tu chi sei?

Orsetta: - Mi chiamo Brunetta e lavoro nel circo.

Bruno: - E che lavoro fai?

Brunetta: - Faccio divertire i bambini, so andare in bicicletta, anche su quella con una ruota sola: giro in tondo per tutta la pista, un cerchio grande, anzi grandissimo! Potresti rimanere qui con me. Il Direttore sarebbe felice di avere due orsi invece di uno.

Bruno: - Io voglio tornare alla mia terra, perché non vieni tu con me?

Brunetta: - Io non ho mai vissuto libera, non saprei come fare.

Bruno: - Non preoccuparti, ti aiuto io.

Brunetta: - Allora andiamo!

Così Bruno e Brunetta si allontanano, mentre il cacciatore continua a cercarli.

Cacciatore: - Devo cercare di pensare come quell'orso, per riuscire a catturarlo.

Cercherà di tornare da dove è venuto, ma troverà me ad aspettarlo.

Cammina, cammina ecco che i nostri orsetti arrivano vicino ad uno stagno.

Bruno: - Sono giorni ormai che camminiamo, e tu non ci sei abituata, sei stanca?

Brunetta: - Nemmeno un po', non sono mai stata tanto felice in vita mia. Niente esercizi, niente prove, niente spettacoli!

Bruno: - Siamo riusciti a seminare il cacciatore! Adesso però dobbiamo procurarci da mangiare. Muoio di fame. Guarda quell'acqua laggiù, è piena di pesci! Te ne catturo uno.

In quattro e quattr'otto Bruno cattura dei bei pesci: adesso lui e la sua compagna possono finalmente sfamarsi!

Brunetta: - È buonissimo, non avevo mai mangiato niente di più buono.

Bruno: - Possiamo fermarci qualche giorno e fare una bella scorpacciata. Poi, a pancia piena, cercheremo di tornare a casa.

Brunetta: - E dov'è la tua terra?

Bruno: - Molto lontano da qui! Bisognerebbe camminare tanto per arrivarci. Vedi il sole che tramonta? Dobbiamo avviarci tenendocelo alle spalle. Viaggeremo di notte e ci nasconderemo di giorno. Speriamo di arrivare prima dell'inverno.

Ma proprio in quel momento: - Fermi lì vuoi due, finalmente vi ho trovati!

Bruno: - Il cacciatore! Brunetta! Brunetta! Il cacciatore!

Brunetta: - Ci ha trovato! Dovrò tornare a lavorare al circo. Come farò a sopportarlo?

Bruno: - Scappa, scappa, penso io a lui.

Inizia così una lotta furibonda tra il cacciatore, Bruno ... e l'uccello Sebastiano corso in aiuto del suo amico: Bruno corre in tondo, il cacciatore gli corre dietro e Sebastiano volando in cerchio in senso contrario cerca di nascondere agli occhi del cacciatore il suo amico Bruno. Come va a finire? Che il cacciatore spara una bella dose di sonnifero, ma Sebastiano, con un colpo d'ala, riesce a cambiar rotta alla siringa che si conficca dritta dritta nel sedere del cacciatore. Il poveretto cade addormentato all'istante!

Sebastiano: - Ormai il cacciatore non vi darà più problemi, potete andarvene tranquillamente.

Bruno: - Vorrei tornare alla mia terra, ma ho paura che sia troppo lontana!

Sebastiano: - Torna al Monte Orsara, dove hai svernato, è un bel posto per gli orsi.

Bruno: - Hai ragione, è un bel posto e ora che ho una compagna non c'è più ragione di andare troppo lontano!

Sebastiano: - Segui quella direzione e se hai paura di esserti perso guarda in cielo. Io non sarò troppo lontano. Arrivederci!

Allora ragazzi, è o non è una bella storia?

Volete la morale? Eccola: "Spostare orsi non è come spostare galline!"

Quanto a Bruno e Brunetta, in una casetta, faran due orsettoni: i loro piccini .....



Lo spettacolo **Bruno & Brunetta** sarà preparato per voi da Francesco Breda, Massimo Farina, Serena Fiorio, Antonio Panzuto, Erminio Pinque, Erika Vianello, Davide Zaramella.

NEL CERCHIO DI UNA STORIA: Bruno & Brunetta

